

Auguri agli sposi

I Festeggiati

| | | | |
|-----|-----------------------------------------|-----|---------------------------------------------|
| 55° | Paramatti Sergio e Donegà Anna | 25° | Galazzi Ambrogio e Colognesi Paola |
| 55° | Rubiloni Renzo e Veronesi Adele | 25° | Nichele Silvio e Dognini Susanna |
| 55° | Valli Luigi e Fassi Ernestina | 25° | Paganini Luigi e Gritti Giovanna |
| 50° | Dal Ben Pietro e De Ros Graziella | 25° | Scaramozzino Mario e Zara Daniela |
| 50° | Toniolo Guglielmo e Pettenò Vilma | 25° | Volpi Francesco e Ghilardi Giuseppina Elisa |
| 40° | Bellettato Aldo e Dognini Agnese | 20° | Brusatori Claudio e Melillo Rosella |
| 40° | Mainini Pietro e Scampini Daniela | 20° | Mainini Giovanni e Broggi Rosanna |
| 40° | Mitti Ottavio e Pagliari Maria | 15° | Cesarello Davide e Etea Sabrina |
| 40° | Parisi Pietro e Franda Angela | 15° | Garascia Pierluigi e Branca Cecilia |
| 40° | Pisoni Gaetano e Garascia Imelda | 15° | Mara Giovanni e Bano Monia |
| 40° | Tacchi Rino e Moroni Eralda | 15° | Torretta Fabio e Gorla Maria Rosa |
| 40° | Visentini Marino e Testa Mariarosa | 10° | Agresti Giuseppe e Castellano Francesca |
| 35° | Mainini Ermenegildo e Xompero Graziella | 10° | Cicco Andrea e Forleo Emanuela |
| 30° | Gallazzi Mauro e Valli Anna | 10° | Mezzapesa Nicola e Amendolagine Rosanna |
| 30° | Simontacchi Carlo e Gabelli Maria Luisa | 10° | Ramponi Massimo e Minervi Lorella |
| 30° | Zanin Armando e Galazzi Giusi | 10° | Rivolta Gianluigi e Della Torre Silvia |
| 25° | Barzaghi Umberto e Geniale Rosetta | 10° | Tapella Giuliano e Tacchi Silvana |
| 25° | Brusatori Mauro e Valli Silvia | 5° | Conti Christian e Rivolta Elena |



Non vi preoccupate, il paradiso è un posto bellissimo

Il modo in cui ha affrontato la sofferenza e la morte ha convertito tanti e dimostrato che con Gesù anche la morte può essere strada alla vita.

Può un funerale essere come un matrimonio? Può una bambina chiedere che il funerale della mamma sia una festa? Può una mamma che sta per morire, parlare con i suoi bambini e insegnare loro ad avere fede perché Gesù è buono e lei li vedrà e curerà dal cielo? Può una donna che sta per lasciare il marito ed i suoi bambini fare festa con gli amici in ospedale?

Questo e altro ha fatto Francesca Pedrazzini, moglie e madre di 38 anni, salita in cielo dopo trenta mesi di com-

battimento con un tumore che l'ha uccisa.

La sua vicenda ed il suo modo di affrontare il dolore e la morte così straordinariamente eroico sono stati raccontati nel libro di Davide Perillo, *Io non ho paura*, pubblicato dalle edizioni San Paolo.

Ha narrato il marito Vincenzo Casella, il 21 agosto, nel corso di un incontro al Meeting di Rimini, dopo una serie di visite e esami, il 17 agosto 2012 la dottoressa lo prende da parte e gli dice "potrebbe essere questione di gior-

Storia di Francesca Pedrazzini, una mamma che a 38 anni ha lasciato il marito e tre bambini.

ni. Al massimo qualche settimana”.

E lì Vincenzo viene preso dall'angoscia: “Dirglielo? E come? E i bambini? E se poi crolla? Forse è meglio tacere per tenerla su di morale...”.

Vincenzo chiede alla dottoressa, che gli confessa: “Guardio sono una mamma. Se toccasse a me, vorrei sapere. Per decidere cosa fare con i miei bimbi”.

Ma Francesca ha già capito. Chiama Vincenzo vicino al suo letto, lo guarda con una tenerezza grande.

“Vincè – gli dice – io sono tranquilla. Non ho paura perché c'è Gesù”.

“Ma non sei triste?”, le chiede Vincenzo, e lei: “No, non sono triste. Sono certa di Gesù. Anzi sono curiosa di quello che il Signore mi sta preparando. Mi spiace solo che la tua prova è più grande della mia. Sarebbe stato meglio il contrario...”. “È vero. Soprattutto per i bimbi”.

Francesca mostra una serenità ed una forza straordinaria. Chiede di vedere i figli: Cecilia di 11 anni, Carlo di 8 e Sofia di 4.

Li vede uno per volta per 15 minuti e gli dice: “Guardate, io vado in Paradiso. È un posto bellissimo, non vi dovete preoccupare. Avrete nostalgia, lo so. Ma io vi vedrò e vi curerò sempre. E mi raccomando, quando vado in Paradiso dovrete fare una grande festa”.

Vincenzo era lì e la guardava con gli occhi spalancati, senza parole.

“Ha fatto una cosa – ha spiegato – che vale cinquant'anni di educazione di una mamma”.

Così accade che il taxista che accompagna una amica al funerale di Francesca non ci voleva credere. Era sceso a domandare pensando che la cliente avesse sbagliato chiesa: “Ma davvero c'è un funerale qui? No, sa, tutta questa gente elegante, le facce... Io pensavo a un matrimonio”.

Quando Mariachiara, la mamma di Francesca, aveva parlato con la dottoressa che la curava, questa le ha detto: “Una fede come quella di sua figlia non l'ho mai vista. Mi sarebbe piaciuto conoscerla un po' di più. Le chiedo un piacere: se può, le dica che quando sarà in Paradiso si ricordi dell'ultimo medico che l'ha curata”.

E Gianguido che aveva partecipato ai funerali, ha raccontato: “Sono rimasto impressionato dal funerale della Chicca (diminutivo in cui veniva chiamata Francesca). Io non credo in Dio. Ma non si può negare che lì c'era qualcosa. Qualcosa di straordinario che io non so spiegare”.

Due zii di Francesca, lui ingegnere, lei bibliotecaria all'università di Pisa, sposati da 33 anni erano 40 anni che non andavano in Chiesa. Poi, saputo della malattia di Francesca, hanno iniziato a pregare. Hanno vissuto tutto il tragitto di Francesca dalla sofferenza alla morte. Ed hanno ritrovato la fede. Alla domanda chi è Francesca per voi, hanno risposto: “Un esempio, un faro. Un desiderio di essere così, un segno di croce tutte le mattine”.

Un uomo aveva una parente in ospedale negli stessi giorni di Francesca, malata terminale come lei. Una sera rimane stupito perché vede nella camera di Francesca una tavola di persone che mangiano la pizza, scherzano e ridono.

All'inizio si irrita, perché non può essere, poi viene contagiato dalla gioia di quelle persone. Ha raccontato: “Qualcosa come un inno alla vita mi entrava nel cuore, nell'anima e nella mente”.

Al termine della pizza i presenti pregano insieme, e solo al momento dei saluti quell'uomo capisce chi è l'ammalata: è l'unica che rimane in ospedale.

Nel libro, *Io non ho paura* quest'uomo racconta che l'immagine di quella donna di 38 anni madre di tre bambini, che si appresta a lasciare consapevolmente il mondo, sorridente e divertita di fronte ad una pizza con intorno i propri cari è come se gli avessero piantato “un chiodo nel cuore. Un chiodo come un seme che ha fatto germogliare una pianticella che è e sarà il mio inno alla vita”. Un'amica che ha incontrato Vincenzo al bar gli ha detto: “Francesca mi ha colpito per il commosso coraggio con cui ha abbracciato la croce, per essere in Paradiso. Questa roba da Santi e di Santi abbiamo bisogno, in questa ordinaria vita comune. Francesca ha sofferto ma ha anche scommesso su Dio. E in ciò è la sua grandezza semplice, da madre e da sposa. Non siamo soli. Non saremo mai soli. Per questo Francesca non aveva paura”. Lorenza, amica della famiglia di Vincenzo, gli ha girato un tema fatto dalla figlia Letizia di 13 anni.

Le era stato chiesto di fare un tema su “una persona che ti ha fatto crescere”.

Lorenza ha scritto: “la persona che non dimenticherò mai è la mamma di tre bambini con cui andavamo in vacanza da piccoli. (...) è mancata a soli 38 anni. L'avevo incontrata al mare ed in montagna. Era contenta e allegra, era forte”. Steve Jobs citava un poeta che diceva “vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo” e Lorenza ha commentato, forse Francesca non aveva mai sentito queste parole, “ma viveva ogni secondo in modo speciale, un modo che mi ha cambiato le vacanze e ora penso, la vita”.

“Per me – conclude Lorenza - è stata una grande testimonianza, (...) mi ha fatto capire di vivere la vita, viverla veramente secondo per secondo, e ora quando penso a lei mi chiedo se sto dando tutto quello che posso dare”. Alcuni hanno detto a Vincenzo: “Scusa se ti facciamo parlare di Francesca, lo sappiamo che è dura perché ogni volta la ferita si riapre”.

E Vincenzo ha risposto: “Molti pensano che per superare bisogna dimenticare, ma per me è l'esatto contrario: più ripercorro quella esperienza più mi dà pace”.





Questo è il Preambolo della nuova Costituzione ungherese, molto osteggiata dall'Unione europea. Non c'è da meravigliarsene: lo spirito che l'anima è del tutto contrario agli intenti dissacratori dell'Europa che tende a eliminare gli Stati nazionali, l'amore per la patria, per la lingua, per la religione, per la storia di ogni singolo popolo per giungere a omologare tutti gli abitanti del continente in una massa informe, priva di sentimenti e di valori.

La nuova Costituzione ungherese

(che non piace all'Unione Europea)

Gli Italiani Liberi si propongono di stringere dei legami di conoscenza e di solidarietà con l'Ungheria nella speranza che nasca finalmente, almeno fra alcuni dei paesi dell'Ue, la volontà di sottrarsi all'annientamento predisposto dai politici al servizio di Bruxelles, fra i quali eccellono i governanti italiani. L'Ungheria gode del vantaggio di non partecipare all'area euro, avendo conservato la sovranità monetaria, cosa che le ha permesso di recuperare in poco tempo un'economia in crescita e di rimborsare totalmente il prestito onerosissimo del Fondo monetario internazionale.

Dio benedica gli ungheresi.

Noi, membri della Nazione ungherese, all'inizio del nuovo millennio, con senso di responsabilità per ogni ungherese, proclamiamo quanto segue: Siamo orgogliosi che il nostro re Santo Stefano abbia costruito lo Stato ungherese su solide basi e lo abbia reso parte dell'Europa cristiana mille anni fa.

Siamo orgogliosi dei nostri antenati che hanno combattuto per la sopravvivenza, la libertà e l'indipendenza del nostro paese. Siamo orgogliosi delle eccezionali conquiste intellettuali del popolo ungherese. Siamo orgogliosi che la nostra gente nel corso dei secoli ha difeso l'Europa in una serie di lotte e ha arricchito l'Europa con i suoi talenti e la sua diligenza.

Riconosciamo il ruolo del cristianesimo nel aver preservato la nazione. Apprezziamo le varie tradizioni religiose del nostro paese.

Promettiamo di preservare l'unità intellettuale e spirituale della nostra nazione lacerata nelle tempeste del secolo scorso. (...)

Ci impegniamo a promuovere e a salvaguardare il nostro patrimonio, la nostra lingua, così diversa da tutte le altre, la cultura ungherese, le lingue e le culture delle nazionalità che vivono in Ungheria, insieme a tutto il patrimonio antropico e naturale del bacino dei Carpazi.

(...) Noi crediamo che la nostra cultura nazionale sia un ricco contributo alla diversità dell'Unione europea.

(...) Noi riteniamo che l'esistenza umana sia basata sulla dignità umana.

(...) Noi riteniamo che la famiglia e la nazione costituiscano la struttura principale della nostra convivenza, e che i nostri valori di coesione fondamentali siano la fedeltà, la fede e l'amore.

Noi riteniamo che la forza della comunità e l'onore di ciascuno sono basati sul lavoro, una conquista della mente umana.

Noi riteniamo che abbiamo un dovere generale di aiutare i più deboli e i più poveri.

Noi riteniamo che l'obiettivo comune dei cittadini e dello Stato sia quello di raggiungere la misura più alta possibile di benessere, sicurezza, ordine, giustizia e libertà.

Noi riteniamo che la democrazia sia possibile solo se lo Stato serve i suoi cittadini e amministra i propri affari in modo equo, senza pregiudizi o abusi. Onoriamo le conquiste della nostra costituzione storica e onoriamo la Santa Corona, che incarna la continuità costituzionale della sovranità dell'Ungheria e l'unità della nazione.

Noi non riconosciamo la sospensione della nostra costituzione storica a causa delle occupazioni straniere. Neghiamo qualsiasi prescrizione per i crimini disumani commessi contro la nazione ungherese e i suoi cittadini, sotto le dittature del nazismo e del comunismo.

Noi non riconosciamo la costituzione comunista del 1949, dato che fece da base alla tirannide, pertanto la proclamiamo non valida.

Concordiamo con i membri del primo Parlamento libero, che proclamarono come prima loro decisione che la nostra libertà attuale è nata con la nostra rivoluzione del 1956.

Riconosciamo come data del ripristino dell'autodeterminazione del nostro paese, perduta il diciannovesimo giorno di marzo del 1944, al 2 maggio del 1990, quando si è formato il primo corpo di rappresentanza popolare liberamente eletto. Noi consideriamo questa data come l'inizio della nuova democrazia e del nuovo ordine costituzionale del nostro paese.

Noi riteniamo che, dopo i decenni del ventesimo secolo che portarono ad uno stato di decadenza morale, abbiamo un perdurante bisogno di rinnovamento spirituale e intellettuale.

Confidiamo in un futuro da costruire insieme e nell'impegno delle giovani generazioni. Crediamo che i nostri figli e nipoti renderanno di nuovo l'Ungheria grande con i loro talenti, perseveranza e forza morale.

Demografia: l'Italia ha un futuro?



Alla Settimana Sociale di Torino dedicata alla famiglia ha destato grande interesse la relazione del professor Gian Carlo Blangiardo, ordinario di Scienze statistiche all'Università di Milano-Bicocca.

I numeri di Blangiardo sono inesorabili. Il numero di residenti in Italia aumenta, sia pure lentamente: dagli attuali sessanta milioni viaggiamo verso i 62 milioni previsti per il 2036. Tuttavia questo aumento è dovuto secondo Blangiardo «interamente» all'immigrazione: pur calcolando la riduzione nel numero d'immigrati dovuta alla crisi economica, nei prossimi cinquant'anni si prevede che essi salgano da quattro a tredici milioni mentre gli italiani presenti sul territorio scenderebbero di nove milioni. Tra qualche decennio un abitante della penisola su cinque sarà uno straniero senza passaporto italiano, e molti detentori di passaporti italiani saranno immigrati nati all'estero e che avranno ottenuto nel frattempo la cittadinanza.

Benché, prosegue Blangiardo, il numero degli stranieri che nascono nei nostri ospedali sia «destinato a raddoppiarsi» nei prossimi cinquant'anni, questo dato «non sarà sufficiente a compensare il forte calo delle nascite italiane. I bambini italiani diventeranno una specie in via di estinzione, anche se nelle nostre strade vedremo ancora un certo numero di bambini: stranieri.

In compenso, vedremo tanti vecchi. Già nel 2041 «la fascia di età più rappresentata nella struttura degli italiani diventerà quella dei settantenni». Oggi ci sono in Italia più nonni che nipoti; dal 2028 ci saranno più bisnonni – cioè italiani con più di ottant'anni – che pronipoti, cioè bambini di età inferiore a dieci anni. La frazione di Pil destinata alle pensioni dovrà anch'essa raddoppiare, non essendo ipotizzabili senza determinare sconvolgimenti sociali e politici un ulteriore aumento dell'età pensionabile o tagli alle pensioni di chi oggi già fatica a sopravvivere. Blangiardo ritiene che le statistiche correnti rispetto alla sempre maggiore difficoltà di sostenere le pensioni addirittura sottostimino il problema, e che sia un'illusione ottica quella d'immaginare che le pensioni dei nostri vecchi le pagheranno gli immigrati. Infatti non si considera che anche gli immigrati invecchiano, e che esiste quello che lo studioso chiama «invecchiamento importato». I primi immigrati cominciano ad arrivare alla pensione. Tra poco saranno una massa di pensionati, che per di più «ha avuto un lavoro regolare solo in età matura», spesso con salario basso, così che i loro contributi certamente non pagheranno le loro pensioni, che dovranno essere sostenute da altri. A causa dell'«invecchiamento importato» il numero di pensionati raggiungerà il suo vertice nel 2030, quando andran-

no in pensione i figli del baby boom degli anni 1960, ma sorprendentemente questo vertice «non sarà seguito dal declino che ci si attenderebbe per via della caduta della natalità sviluppatasi dalla metà degli anni '60». Infatti legioni di pensionati immigrati compenseranno la riduzione nel numero di pensionati italiani, mantenendo il numero totale di chi fruisce di una pensione costante.

Ma le cattive notizie non finiscono qui. Non bastasse la drastica riduzione, da record mondiale, del numero dei bambini – che, ha rilevato Blangiardo nella sua conferenza stampa, benché sia vietato dirlo deriva ampiamente dagli aborti – anche tra gli italiani che, superando un vero percorso a ostacoli, sono riusciti a nascere, molti rappresenteranno solo un costo per il sistema Paese – occorre mandarli a scuola e curarli quando si ammalano prima di entrare nel mondo del lavoro – ma non daranno poi alcun contributo al Pil perché se ne andranno all'estero. Non si tratta di aneddoti – molti hanno un vicino il cui figlio è andato a lavorare a Londra o in America – ma di centinaia di migliaia di giovani, in gran parte laureati, che per mancanza di lavoro e soprattutto per sfiducia nell'Italia se ne vanno, e non torneranno più. Tranne pochi ultraricchi, sono costretti a rimanere in Italia invece i pensionati, di cui i figli – che non sono mai nati, o sono pochi a causa del «modello del figlio unico» – si prendono sempre meno cura, così che deve occuparsene lo Stato, con ulteriori costi per i contribuenti.

L'unica soluzione razionale – e morale – è il rilancio della famiglia. Blangiardo invita a segnarsi la data del 2031, quando in Italia il numero degli adulti che vivono da soli (8,7 milioni) supererà il numero delle famiglie. E quando 6,4 milioni di coppie di coniugi italiani non avranno figli, iniziando una pericolosa marcia di avvicinamento al numero di coppie con figli. Se non aumentano le nascite l'Italia muore. Muore per tutti, cattolici e laicisti, credenti e non credenti, perché saranno i portafogli di tutti a doversi aprire per mantenere legioni di pensionati, italiani e immigrati, e fare fronte a tante crisi economiche determinate dalla denatalità. Ma l'unico modo di far aumentare le nascite è scegliere – nella politica, nella cultura e anche nella Chiesa – la famiglia. Quella fondata sul matrimonio su un uomo e una donna. Altro che mettere in discussione il matrimonio e pensare a introdurre modelli alternativi!

M
M
N
T
I

DI

FESTIVA







Papa Francesco domenica scorsa in Sardegna ha dichiarato: “Dove non c’è lavoro manca la dignità” e “Signore dacci lavoro!”

Domenica scorsa 23/9, dopo Lampedusa, Papa Bergoglio si è recato in visita pastorale a Cagliari, dove prima di avere l'incontro con poveri e detenuti, si è incontrato con il mondo del lavoro in difficoltà. Sono bastate poche parole di Papa Francesco per far commuovere gli operai: “Dove non c’è lavoro manca la dignità” e dopo aver letto le lettere di un operaio, di un'imprenditrice e di un pastore, sebbene avesse iniziato a leggere il discorso che aveva preparato, il Papa ha proseguito parlando a braccio, raccontando prima la sua esperienza personale di figlio di emigrati in Argentina che persero tutti i loro averi durante la crisi degli anni trenta e poi continuare con quanto gli veniva dal cuore: “Devo dirvi coraggio. Ma sono cosciente che questa parola coraggio non sia una parola vuota. Non sia solo il sorriso di un impiegato della Chiesa. Questo non lo voglio”. Ha poi proseguito riaffermando che la crisi con le sue sofferenze “è la conseguenza di una scelta mondiale, di un sistema economico che porta a questa tragedia e che ha al centro un idolo che si chiama denaro” che toglie speranza e dignità alle persone con la disoccupazione e distrugge le famiglie.

Dopo il suo appassionato discorso il Papa ha invitato i presenti a pregare con lui. “Signore, a te non è mancato il lavoro, hai fatto il falegname ed eri felice. Signore, ci manca il lavoro, gli idoli vogliono rubarci la dignità, i sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza. Signore, non ci lasciare soli, aiutaci ad aiutarci fra noi, perché dimentichiamo un po' di egoismo e sentiamo nel cuore il ‘noi’; noi è un popolo che vuole andare avanti. Signore Gesù, cui non mancò il lavoro, dacci il lavoro e insegnaci a lottare per il lavoro, e benedici tutti noi”. Ha concluso chiedendo a tutti di pregare per lui.

Nell'unirci in preghiera col Papa invociamo la Provvidenza e lo spirito di Carità di tutti i Parrocchiani a proseguire nell'aiutarci a trovare, dopo quelle andate a buon fine, altre possibilità lavorative per i tanti che ne hanno necessità.



Il Papa a Cagliari all'incontro con i poveri e i detenuti da detto: “A volte si trova anche l'arroganza nel servizio ai poveri”.

Un altro momento importante della visita di Papa Francesco in Sardegna è stato l'incontro nella Cattedrale con i poveri assistiti dalla Caritas ed alcuni detenuti a cui ha detto: “Qui tutti abbiamo difficoltà e miserie, abbiamo delle fragilità, nessuno qui è meglio dell'altro e tutti siamo uguali davanti a Dio”. Papa Bergoglio ha poi enunciato che “a volte si trova anche l'arroganza nel servizio ai poveri” aggiungendo che “alcuni si fanno belli, si riempiono la bocca con i poveri” e ancora “alcuni strumentalizzano i poveri per degli interessi personali o del proprio gruppo. È umano - ha ammesso Papa Francesco - ma non va bene: è peccato grave perché è usare i bisognosi, che sono la carne di Gesù. Uso Gesù per la mia vanità e questo è un peccato grave”. “Sarebbe meglio - ha concluso - che queste persone se ne rimanessero a casa”.

Parole importanti che il nostro gruppo Caritas Parrocchiale condivide e sono da stimolo per continuare con lo spirito di umiltà con il quale siamo partiti nell'ottobre del 2012. Con l'indispensabile appoggio di tutta la Parrocchia continueremo ad operarci per risolvere le difficoltà dei tanti che ci chiedono di aiutarli a superare l'attuale periodo di crisi del lavoro ed economica.

il Gruppo Caritas Parrocchiale necessita di

riso, zucchero, olio, pelati, tonno, carne e legumi in scatola, biscotti, latte ed altri alimenti a lunga conservazione. A quanti volessero contribuire chiediamo di consegnarli in casa parrocchiale o al Centro di Accoglienza Caritas il giovedì negli orari di apertura.

Il Centro di Accoglienza ed Ascolto della Caritas Parrocchiale è aperto tutti i giovedì dalle 9.30 alle 11.00 - dalle 16.30 alle 18.00 e dalle 21.00 alle 22.30.



FESTA DEI

NONNI



6 ottobre 2013

PROGRAMMA

Ore 11,15 S, Messa presso la Sala Consiliare

Ore 12,30 Pranzo con il seguente menù:

- antipasto: fantasia grana e noci, torta salata alle verdure, prosciutto crudo di Parma, coppa di zibello, salame crespone
- tagliolini con gamberetti, granchio e zucchine
- sella di vitello al forno con insalata mista
- uva e pesca in bellavista, crostata della nonna, vino, acqua, spumante, limoncello, caffè

Al prezzo di € 19

Le iscrizioni si ricevono presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Ore 16,00 Intrattenimento con tutti i nonni presso la Sala Consiliare con :

- bambini della Scuola Materna Parrocchiale
- commedia dialettale dedicata ai nonni dal gruppo " I AMIS "
- Complesso Bandistico Vanzaghellese

Al termine rinfresco per tutti i presenti

INTENZIONI MESSE

Le suore saranno disponibili presso il Centro Mons. Giani mercoledì 2 ottobre dalle 9.00 alle 11.00.

CONSIGLIO PASTORALE

Si terrà lunedì 30 settembre alle ore 21.00 presso il Centro parrocchiale Mons. Giani. Verranno illustrate e discusse le linee guida per il nuovo anno pastorale.

Pellegrinaggio a Lourdes per soli uomini Dal 10 al 13 febbraio in pulman

VANZAGHELLO/LOURDES 1° giorno

Partenza alle 23.00 del 9 febbraio 2014 davanti all'oratorio maschile. Soste lungo il percorso. Ingresso in Francia e continuazione per Lourdes. Ore 13.00 arrivo previsto all' hotel Sant'George a Lourdes. **Pranzo in albergo.** Sistemazione nelle camere e inizio dell'itinerario liturgico. Cena e pernottamento.

LOURDES 2° e 3° giorno Pensione completa. Giornata dedicata alla visita dei luoghi di S.Bernardetta ed alla partecipazione alle celebrazioni religiose.

LOURDES/VANZAGHELLO 4° giorno Colazione. Ai mattino partenza per il rientro. Pranzo libero lungo il percorso. Arrivo in serata

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 380,00 basata su 30 partecipanti
Supplemento camera singola Euro 70,00

Iscrizioni in oratorio maschile entro il 30 ottobre.

All'iscrizione è necessario versare una caparra di 100 euro.

Saldo della quota entro il 31 dicembre 2013.





Con il Patrocinio di:

Comune di Gallarate Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarate



Organizza:

“In Te mi Ri-Conosco”

Ciclo di incontri di Auto-Mutuo Aiuto rivolti ai familiari di persone affette da demenza e Alzheimer e Conferenze a tema aperte al pubblico

LE CONFERENZE

Aperte al pubblico, ai familiari, agli operatori e ai volontari che si occupano di persone affette da malattia di Alzheimer permetteranno a tutti i partecipanti di creare momenti di apprendimento, scambio e confronto. Gli incontri condotti dall'equipe del servizio di terapie non farmacologiche "Il Treno della Memoria" di 3SG, saranno trattati ogni sera con la partecipazione di esperti.

Gli incontri si svolgeranno a partire dalle ore **21,00** presso la **SALA MULTIMEDIALE di 3SG CAMELOT** (ingresso di via Sottocorno,5)

20 SETTEMBRE 2013

Diagnosi di Alzheimer: e ora cosa ci aspetta?

08 NOVEMBRE 2013

Terapie e riabilitazione: un percorso di presa in carico dell'intero nucleo familiare.

13 DICEMBRE 2013

Le difficoltà della famiglia e i diritti del malato: una bussola per orientarsi nella rete dei servizi.

IL GRUPPO

Cosa accomuna i racconti dei familiari dei malati di Alzheimer? Anzitutto che la complessità del "prenderci cura" spesso va oltre la pura assistenza, diventando un carico totalizzante che occupa mente e corpo del caregiver.

Il GRUPPO DI AUTO-MUTUO AIUTO diventa uno spazio importante per rendere il dolore narrabile, per accogliere i conflitti, per nominare e ricordare i sentimenti, per dare e ricevere sostegno in una sorta di contenitore emotivo in cui si condividono situazioni legate alla cura quotidiana della persona malata di Alzheimer, mettendo a disposizione le reciproche esperienze.

Il gruppo offre la possibilità di specchiarsi e ritrovarsi in un comune cammino verso una profonda comprensione della quotidianità. I familiari troveranno vicinanza, solidarietà e condivisione dei bisogni, oltre che la competenza necessaria per affrontare argomenti così difficili.

... e non è raro che alla fine di ogni incontro a qualcuno scappi anche un sorriso.

Ad ogni incontro saranno presenti come conduttori e facilitatori le Psicologhe del Servizio di Terapie Non Farmacologiche "Il Treno della Memoria".

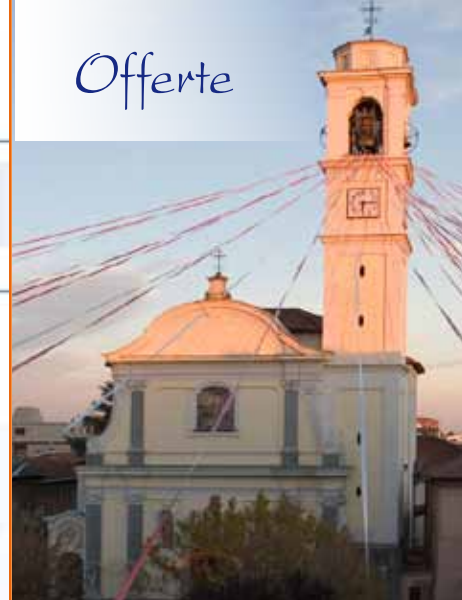
Gli incontri sono aperti gratuitamente a tutti i familiari che si prendono cura di persone affette da demenza e da malattia di Alzheimer e si terranno presso la **SALA PARSIFAL di 3SG** (ingresso di Via Padre Lega, 54) dalle **17,00 alle 18,30**, nelle seguenti date:

| | |
|---------|------------|
| Martedì | 08/10/2013 |
| Martedì | 22/10/2013 |
| Martedì | 05/11/2013 |
| Martedì | 26/11/2013 |
| Martedì | 17/12/2013 |

INGRESSO LIBERO

* Per INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI:
IL TRENO DELLA MEMORIA
0331/750301 (dott.ssa Selena Rabuffetti)
(dott.ssa Gabriella Del Gallo)
trenodeliamemoria@3sg.it

Offerte



IN RICORDO DI EMILIO GARASCIA DAI CONSIGLIERI DEL COMPLESSO BANDISTICO VANZAGHELLESE PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 150.

IN RICORDO DI EMILIO DAGLIAMICI DEL GRUPPO CONSIGLIARE PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 410.

DALLA CLASSE 1933 PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 50. LA CROCE AZZURRA RINGRAZIA.

DALLA CLASSE 1933 PER IL COMPLESSO BANDISTICO VANZAGHELLESE: € 50. IL COMPLESSO BANDISTICO RINGRAZIA.

PER COLOMBO GINA DA IOSANGELA, DOMENICO E PIETRO: € 30. La S. Messa sarà celebrata domenica 20 ottobre alle 18.00.

SIGNORA

CERCA LAVORO COME BADANTE O ASSISTENZA ANZIANI. PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL 338 3056503

Coscritti 1970

Organizzano una cena per il 5 ottobre al ristorante "Buon Gusto" di Arconate. Il costo è di € 35,00. Chi volesse partecipare chiami Marisa 347.8896513 oppure Sabrina 335.8230152. Si confermi la presenza entro il 29 settembre.

La S. Messa per Girola Stefania verrà celebrata sabato 5 ottobre alle ore 18.30.

Numeri telefonici utili

| | |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| Don Armando (presso Oratorio maschile) | 0331.658393 |
| Cellulare don Armando (solo per emergenze) | 338.7272108 |
| E-mail don Armando | donarmando@parrocchiavanzaghello.it |
| E-mail sala stampa | salastampa@parrocchiavanzaghello.it |
| Suor Gabriella Belleri | 333.2057374 |
| Suor Irma Colombo | 349.1235804 |
| Scuola materna parrocchiale | 0331.658477 |
| Patronato ACLI | 348.7397861 |
| E-mail gruppo Caritas | caritas@parrocchiavanzaghello.it |
| Pompe Funebri (Gambaro) | 0331.880154 |
| Pompe Funebri (S. Ambrogio) | 0331.658912 - 348.0008358 |
| Croce azzurra Ticinia | 0331.658769 |
| Sito Parrocchiale | www.parrocchiavanzaghello.it |
| Codice IBAN parrocchia | IT41P0335901600100000017774 |
| Codice IBAN scuola materna parrocchiale | |
| "Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776 | |

| | | |
|----|---------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 30 | Lunedì <i>S. Girolamo</i> | 21.00: CPP presso il Centro Mons. Giani. |
| 01 | Martedì <i>S. Teresa di Gesù Bambino</i> | <i>Inizio mese missionario</i> 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. 21.00: Regnum Christi, incontro per le signore in O.M. |
| 02 | Mercoledì <i>Ss. Angeli Custodi</i> | 9.00-11.00: Prenotazione Ss. Messe c/o Centro Mons. Giani. 14.00: Festa degli Angeli custodi alla Materna. |
| 03 | Giovedì <i>B. Luigi Talamoni</i> | 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio. 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. |
| 04 | Venerdì <i>S. Francesco d'Assisi</i> | 15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M. |
| 05 | Sabato <i>S. Placido</i> | 11.30: Matrimonio Drogo Luca e Bernardi Maria Antonietta. 21.00: Catechesi adolescenti in O.M. |
| 06 | Domenica <i>VI dopo il Martirio di S.G. il Precursore</i> | <small>T.O. XXVII L.O. III sett.</small> 11.15: S. Messa al Centro Anziani per la festa dei nonni. 14.00: Oratori regolari. 16.00: Battesimo Berti Giada. |
| 07 | Lunedì <i>B. Vergine Maria del Rosario</i> | 20.30: S. Rosario Gruppo UNITALSI alla grotta in O.F. |
| 08 | Martedì <i>S. Anselmo di Lucca</i> | 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. 21.00: Catechesi per giovani e adulti in O.M. |
| 09 | Mercoledì <i>Ss. Dionigi e compagni</i> | |
| 10 | Giovedì <i>S. Casimiro</i> | 15.00: OFS e AC in casa parrocchiale. 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio. 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. |
| 11 | Venerdì <i>S. Alessandro Sauli</i> | 15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M. 21.00: Amici di S. Giovanna Antida in O.F. |
| 12 | Sabato <i>S. Edvige</i> | 10.00: Scuola materna aperta con i "Remigini". 21.00: Catechesi adolescenti in O.M. |
| 13 | Domenica <i>VII dopo il Martirio di S.G. il Precursore</i> | <small>T.O. XXVIII L.O. IV sett.</small> 10.00: FESTA DELLA BANDA - S. Messa 14.00: ORATORI speciali per la festa della Banda. 16.00: Battesimo Pravato Sofia. |

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

06 DOMENICA

VI dopo il martirio di S.G. Battista (C)

SS. Messe

8.00 Giana Gaetano, Rivolta Tarcisio e Rostoni Genoveffa, Adele e Luigi Bianchi, Tacchi Carlo, Rivolta Gaetana, Rivolta Giuseppe

10.00 *Pro populo*

18.00 Fassi Antonio e Francesco, Giovanna, Giana Maria, Carriolo Sergio, Bianca e Marina, Milani Paolo, genitori e zie

Battesimo

16.00 Berti Giada



Chi accoglie voi accoglie me.

30 LUNEDÌ

S. Girolamo – Memoria

SS. Messe

8.30 Intenzione libera
18.30 Miriani Enrico e Lea,
per i lettori de "il Mantice"

01 MARTEDÌ

S. Teresa di Gesù Bambino – Memoria

SS. Messe

8.30 In onore di Santa Teresa di Lisieux,
patrona delle missioni cattoliche
18.30 Famiglia Monici Ismaele e Ebe,
famiglia Gelati, Serra Lucia

02 MERCOLEDÌ

Ss. Angeli custodi – Memoria

SS. Messe

8.30 Camagni Nino, Maria e Giuseppe Gabelli
18.30 Rosa e Angela

03 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Zocchi Verginio e famiglia, Rivolta Andrea, Giuseppina e Fiorenzo, fam. Silverio
18.30 Covizzi Fernanda e Romeo Riondato,
Scrosati Antonio e Vitali Giovanna

04 VENERDÌ

S. Francesco d'Assisi – Festa

SS. Messe

8.30 Famiglie Noè e Vabri
18.30 Coniugi Aquilecchia Francesco, Campera Maria, Rivolta Carlo, Luigi e Luigia Simontacchi

05 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Rivolta Teresio e Bonza Carla, Rainoldi Susy, Fassi Ernesto e Carolina, Miriani Diego e Colombo Pietro, Beacco Franco, Luigia e Giuseppe, Girola Stefania

gli Oratori

Oratorio festivo

inizierà domenica prossima 6/10

A motivo della Festa dello Sport, al Palazzetto di via Rossini, l'oratorio festivo inizierà domenica **6 ottobre** dalle 13.30 alle 16.30

Alle 14.30 inizieranno le attività organizzate con un momento di preghiera, filmato e tanti giochi in allegria.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Negli oratori

OGGI 29/9

Aperto solo il maschile.
Siete però invitati alla Festa dello Sport al Palazzetto.

ACR Medie

Venerdì 4 ottobre dalle ore 15.00 alle 17.00 in oratorio maschile.

ADOLESCENTI

Sabato 5 ottobre alle ore 21.00 in oratorio maschile.

RIPETIZIONI

Studentessa universitaria è disponibile per ripetizioni e aiuto compiti a ragazze delle medie e delle superiori.
Per informazioni: 3497831452.



Il "gratta e vinci"

Nelle domeniche di oratorio organizzato riceverete il tagliando "ORAggratta e vinci". Se, grattando, apparirà la scritta "Premio Speciale" o "Premio" riceverai il premio stabilito per quella domenica.

Se compare la scritta "1 punto" conserva il biglietto fino all'Oratorio feriale 2014. I tagliandi saranno trasformati in punti per la tua squadra.